

IL CASO I quattro senegalesi negano l'aggressione. E uno confessa: «La droga era solo mia»

Poliziotti infuriati sul tentato omicidio

«Tutti i giorni è un bollettino di guerra»

→ Quello di via Leinì, «non è un caso isolato». In tutta Italia «avviene in continuazione», l'ultima volta «a Bari due giorni fa». E secondo il Sap, quello delle aggressioni agli agenti, «è un vero e proprio bollettino di guerra». Tre giorni dopo il blitz in cui un gruppo di senegalesi avrebbe cercato di spingere un agente del commissariato Barriera di Milano giù dal balcone per disfarsi della droga, interviene anche Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato autonomo di polizia. E partendo dal fatto che due dei quattro arrestati per spaccio erano irregolari e altri due titolari di un permesso per ragioni umanitarie, afferma che «non è accettabile in alcun modo concedere accoglienza e tutele a chi cerca di uccidere un poliziotto e che si continui a permettere la permanenza in Italia di chi non ha titolo».

Secondo il Sap, le continue aggressioni subite dagli agenti, dipendono dal fatto che «chi arriva ha purtroppo la consapevolezza che il soggetto debole all'interno delle dinamiche della nostra società sono le forze dell'ordine», ma anche «per il lavoro di avvertibilità compiuto quotidianamente nei loro riguardi dal partito dell'antipolizia che è presente sui circuiti mediatici, in Parlamento

e nella cultura autoreferenziale italiana. «Per "fortuna" - dice ancora il segretario del sindacato - è successo a Torino dove ci sono più pattuglie, in qualsiasi capoluogo di provincia in cui oramai le volanti sono state decapitate del 40% e in cui vi è soltanto una volante in giro, non è difficile immaginare cosa sarebbe accaduto in una condizione analoga, poiché non ci sarebbe stato nessun poliziotto pronto ad aiutare il collega, che avrebbe dunque fatto un volo dal quarto piano perdendo tragicamente la vita». E ancora: «A causa dei tagli mancano 50.000 persone nelle forze dell'ordine e il controllo del territorio è diminuito del 40%, senza considerare che in passato una pattuglia era composta da tre uomini, oggi ce ne sono soltanto due. Siamo in una situazione di gravissimo pericolo alla quale, politiche di governo hanno contribuito con scelte infauste compiute con coscienza e volontà». Solidarietà all'agente aggredito arriva anche da Nino Boeti, vicepresidente del Consiglio regionale e presidente del comitato resistenza e costituzione. «Le aggressioni nei confronti delle forze

dell'ordine che tutelano la sicurezza delle nostre famiglie e delle nostre comunità - sostiene - sono oramai intollerabili». E l'episodio di via Leinì «è sintomatico di questo clima nel quale sono costretti ad operare coloro che rappresentano lo Stato e sono responsabili della legalità sul territorio». Boeti esprime «tutta la mia solidarietà all'agente che ha rischiato la propria vita e alle forze dell'ordine. Lo Stato - conclude - deve essere inflessibile nei confronti di chi delinque e mette in pericolo i cittadini, perché i nostri agenti non possono essere lasciati soli a fronteggiare questo vero e proprio "bollettino di guerra", intollerabile in un Paese civile e democratico». Ieri, intanto, si è svolta l'udienza di convalida dei quattro arrestati, tutti difesi dall'avvocato Alessandro Gasparini, che hanno negato l'aggressione, affermando di essere stati ammanettati e di non aver cercato di disfarsi dello stupefacente. Uno dei quattro ha affermato di essere l'unico detentore della co-

caina sequestrata. Il giudice si è riservato di decidere.

tamagnone@cronacaqui.it

COSÌ MARTEDÌ SU CRONACAQUI

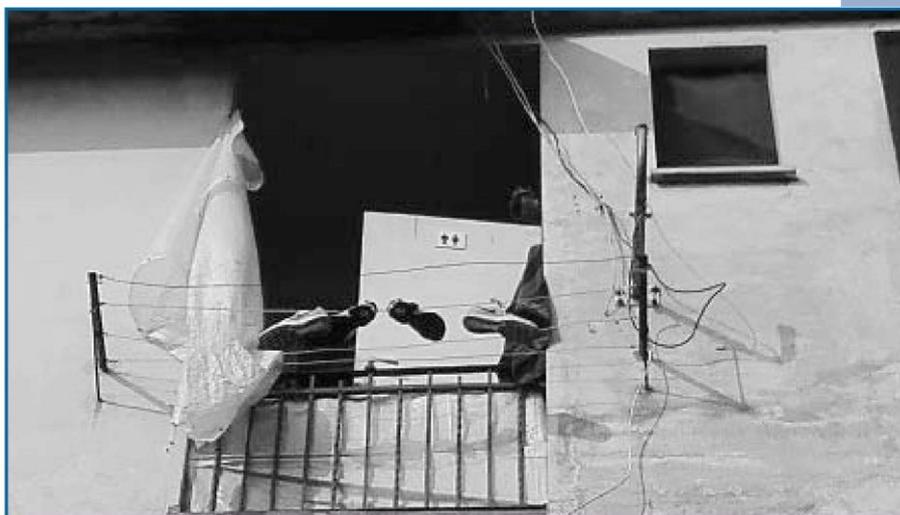
Martedì, su CronacaQui, la notizia dell'arresto di quattro senegalesi accusati di spaccio e denunciati a piede libero per tentato omicidio di un agente. Il poliziotto sarebbe stato aggredito a calci e pugni. Poi spinto verso il balcone (a sinistra) mentre cercava di impedire l'accesso al bagno dove i presunti pusher avrebbero cercato di disfarsi della droga

IL CASO Accusati di tentato omicidio, due sono profughi

Aggrediscono poliziotto per buttarlo dal balcone

Arrestati quattro pusher

L'agente voleva impedire di gettare via la droga. Lealisti il momento, hanno affermato di essere



Peso: 45%